

“Dei delitti e delle scene”: terza edizione della giornata di studi su teatro e carcere

Mercoledì 17 dicembre presso il **Ridotto del teatro Storchi** in via Largo Garibaldi 15 a Modena si terrà la terza edizione della giornata di studi **“Dei delitti e delle scene”**.

La giornata inizierà alle **9** con l'accoglienza e il caffè; alle ore **9.30** inizieranno gli interventi con un parterre istituzionale di alto profilo. Interverranno **Silvio Di Gregorio**, provveditore PRAP Emilia Romagna e Marche, **Maria Letizia Venturini**, presidente del Tribunale di Sorveglianza di Bologna, e **Gianni Cottafavi**, responsabile del Settore Attività Culturali della Regione Emilia Romagna, insieme a **Giuseppe Amara** dell'Associazione Nazionale Magistrati.

Dalle ore **11**, invece, il tema principale della discussione sarà **“Il Teatro Carcere fuori dal Carcere, oltre il Teatro Carcere”**. Il dibattito si articolerà in due sessioni:

–**Il focus regionale**, coordinato da **Paolo Billi**, regista del Teatro del Pratello, vedrà il dialogo tra **Francesca Romana Valenzi**, direttore Uff. III PRAP, **Maria Martone**, direttrice della Casa Circondariale di Ferrara, **Elena Di Gioia**, direttrice Artistica ERT Fondazione, e la testimonianza diretta di un'attrice della Compagnia delle Sibilline/Casa Circondariale di Bologna.

–**Il focus internazionale**, coordinato da **Stefano Tè**, regista del Teatro dei Venti, la seconda parte allargherà lo sguardo all'Europa con gli interventi di **Holger Syrbe**, aufBruch (Berlino), **Stathis Grapsas**, Common Starting Point (Atene), e **Anna Herrmann**, Clean Break (Londra), in dialogo con i registi del **Coordinamento Teatro Carcere Emilia Romagna**.

Infine dalle **14** ci sarà il **buffet**, mentre dalle **16** si terrà la

prova aperta di **“Macbeth”** al **Teatro dei Segni** in via San Giovanni in Bosco 150 a Modena con gli attori e le attrici della Casa Circondariale di Modena e della Casa di Reclusione di Castelfranco Emilia.

L'ingresso alla Giornata di Studi è **libero**, ma è consigliata la prenotazione.

Per ulteriori informazioni e per prenotare:

-Email: teatrodelpratello@gmail.com

-WhatsApp: 333 1739550

Aperte le prenotazioni per “Le figlie del cuore”, il nuovo spettacolo delle detenute della Dozza

Sono aperte le prenotazioni per **“Le figlie del cuore”**, in programma per l'11 e il 12 dicembre alla Casa Circondariale di Bologna nell'ambito del Festival Trasparenze di Teatro Carcere 2025.

“Le figlie del cuore” rappresenta la prima tappa del Progetto Artaud, presso la Sezione femminile della Casa Circondariale di Bologna e vede **in scena la compagnia delle Sibilline formata dalle detenute attrici della Dozza.**

Alla drammaturgia concorrono citazioni e suggestioni da due opere di A.Artaud (I Cenci e Scritti da Rode) e i testi realizzati dalle detenute in un laboratorio di scrittura dedicato alla figura di Beatrice Cenci. Le vicende fanno riferimento ai sette anni in cui Artaud fu internato in un

manicomio e ruotano intorno a un gruppo di figure femminili, le figlie del cuore, reali persone trasformate in immaginarie presenze, con cui Artaud dialoga, piange, urla. Come in un incubo dello stesso Artaud, le presenze femminili giocano a dar corpo alla figura tragica di Beatrice Cenci.

[Acquista il tuo biglietto >>](#)

Attenzione: l'acquisto del biglietto non dà diritto all'ingresso, che è subordinato al permesso dell'Autorità Giudiziaria. È necessario inviare contestualmente copia del documento di identità a teatrodelpratello@gmail.com e attendere conferma dell'avvenuta autorizzazione.

Acini di Furore: lo spettacolo della Compagnia delle Sibilline del carcere di Bologna ospite al MAMbo

Il 24 e il 25 ottobre alle 20.30 andrà in scena al MAMbo "Acini di Furore", spettacolo teatrale ispirato liberamente al "Furore" di J. Steinbeck.

Calcheranno il palco la **Compagnia delle Sibilline/Casa Circondariale di Bologna** assieme agli attori **Edoardo Chiaratelli, Maddalena Pasini e Francesca Dirani**. Verranno accompagnati da **Antonio Raco** al violoncello, mentre la regia e la drammaturgia sono di **Paolo Billi**.

La storia di Tom, di sua madre e di tutta la sua famiglia non è rilevante, bensì lo sono i capitoli del romanzo dedicati agli affreschi epici dei paesaggi, delle migrazioni di persone

e cose, delle piccole memorie che esondano, perché è stata trasformata in una performance teatrale scandita nell'arco di sette tappeti disegnati all'impronta, con sabbie, farine, sali bianchi e cobalto, in cui la memoria si concreta in un gesto, o nel disperdere un pugno di quanto si conserva più prezioso.

È una produzione Teatro del Pratello e del Coordinamento Teatro Carcere Emilia-Romagna con il contributo della Regione Emilia Romagna, del Comune di Bologna, della Chiesa Valdese e fa parte del Festival TRASPARENZE DI TEATRO CARCERE 2025, sostenuto dal MIC.

[Acquista il biglietto >>](#)

“Marciava sulla terra finché non giunse al mar”: lo spettacolo con i detenuti al carcere di Bologna

Giovedì 6 giugno alle ore 15 e venerdì 7 giugno alle ore 10 andrà in scena alla Casa Circondariale di Bologna Rocco d'Amato lo spettacolo “Marciava sulla terra finché non giunse al mar”, a cura di Teatro dell'Argine nell'ambito del progetto Per Aspera Ad Astra.

Per Aspera ad Astra è un progetto che mette in rete 15 compagnie teatrali, per portare lo studio e la pratica del teatro e delle arti performative dentro 14 carceri distribuite su tutto il territorio nazionale.

Anche quest'anno le attività del corso di formazione professionale nei mestieri del teatro all'interno del carcere di Bologna sono andate di pari passo con la costruzione di un nuovo spettacolo teatrale, che rappresenta, a un tempo, la possibilità di far crescere la compagine di lavoro, tra vecchi e nuovi partecipanti; di mettere in pratica per questi ultimi quanto appreso e sperimentato nei percorsi didattici; e di esplorare nuove possibilità di trasformazione dello spazio scenico all'interno della Casa Circondariale attraverso il teatro, sia in senso fisico e visuale che metaforico e di azione, umana e artistica. Sempre a partire dal confronto con il gruppo (che quest'anno si è ulteriormente allargato e rinnovato), è nato il lavoro di quest'anno, che si confronta con il tema del viaggio, dell'incontro e dell'inaspettato, trascorrendo continuamente tra le dimensioni del reale, del surreale e dell'onirico.

Per assistere allo spettacolo è necessario prenotare entro il 5 maggio con queste modalità:

- chi ha un account di posta elettronica Gmail [può compilare il seguente modulo >>](#)
- chi ha altri account può inviare i dati richiesti ([consultabili qui](#)) a biglietteria@itcteatro.it.

L'accesso alla Casa Circondariale è consentito anche a minori a partire dai 10 anni di età, con documento di identità valido e con l'accompagnamento di un genitore o di chi ne esercita la patria potestà.

Per maggiori
informazioni: martina.antonelli@teatro dellargine.org, biglietteria@itcteatro.it, tel. 0516271604 – 0516270150

Al Teatro Dadà di Castelfranco Emilia l'anteprima dell'Amleto con i detenuti del progetto AHOS

Nelle serate di **venerdì 12 e sabato 13 maggio alle ore 20.30**, Il Teatro Dadà di Castelfranco Emilia ospita il debutto dell'*Amleto*, a cura del [Teatro dei Venti](#) nelle carceri di Castelfranco e Modena.

Prodotto da Teatro dei Venti all'interno dei progetti nel Carcere di Castelfranco Emilia, in coproduzione con Emilia Romagna Teatro ERT / Teatro Nazionale, si tratta **del primo esperimento di professionalizzazione dei detenuti all'interno del progetto europeo "AHOS All Hands on Stage – Theatre as a tool for professionalisation of inmates"**, co-finanziato da Creative Europe e che coinvolgerà per 30 mesi organizzazioni e Istituti Penitenziari di 5 diversi Paesi, di cui quattro dell'Unione Europea (Italia, Germania, Polonia e Romania) e uno dai Balcani occidentali (Serbia).

L'appuntamento rientra nel calendario di eventi dell'undicesima edizione di [Trasparenze](#), il programma diffuso del Teatro dei Venti che attraversa i territori di Castelfranco Emilia, Modena e Gombola, nell'Appennino modenese.

È possibile acquistare i biglietti per l'anteprima [cliccando qui](#), prenotando via mail all'indirizzo info.biglietteria@emiliaromagnateatro.com oppure chiamando il numero 059927138.

“La scandalosa gratuità del perdono”. Spettacolo teatrale itinerante in quattro chiese di Bologna

Quattro atti in quattro diverse chiese di Bologna, compagnie diverse che animeranno lo spettacolo itinerante liberamente tratto dalla parabola del *Figliol prodigo*. **“La scandalosa gratuità del perdono”** è uno spettacolo teatrale sui generis, organizzato dal [Teatro del Pratello](#) con la regia di Paolo Billi, che andrà in scena **lunedì 4 luglio alle 20 e alle 21** e partirà dalla Chiesa di San Francesco.

Dopo San Francesco, dove si svolgerà il primo atto curato dai ragazzi dell'Istituto Penale per i Minorenni di Bologna, si passerà nel Chiostro di Santo Stefano con un gruppo di cittadini. Lo spettacolo proseguirà poi nella chiesa di San Bartolomeo e Gaetano (Strada Maggiore, 4) che vedrà protagonisti i ragazzi in carico all'Ufficio Servizio Sociale Minorenni, per concludersi con l'ultimo atto nella chiesa di Santa Maria della Vita realizzato dalla Compagnia della Sibilline, gruppo di attrici-detenate della Casa Circondariale di Bologna.

Lo spettacolo è **gratuito ed è consigliata la prenotazione** cliccando [qui](#).

Sarà possibile accedere senza prenotazione presentandosi almeno 30 minuti prima dell'inizio dello spettacolo, **fino a esaurimento posti**.

Il passaggio da una chiesa all'altra si svolgerà a piedi con una guida, motivo per il quale si consiglia di indossare

scarpe comode.

Per maggiori informazioni inviare una mail a teatrodelpratello@gmail.com oppure telefonare al numero 3331739550

L'appuntamento fa parte del cartellone di *Bologna Estate 2022*, attività promosse e coordinate dal Comune di Bologna e dalla Città metropolitana di Bologna – Territorio Turistico Bologna-Modena, ed è sostenuto dal Centro Giustizia Minorile Emilia-Romagna e Marche, dalla Regione Emilia-Romagna, dal Comune di Bologna e dalla Fondazione Cassa di Risparmio di Ravenna.

L'evento è realizzato in collaborazione con la Chiesa di Bologna e nell'ambito del più ampio progetto Stanze di teatro carcere del [Coordinamento Teatro Carcere](#) Emilia Romagna.